



Comune di Sogliano Cavour
Provincia di Lecce

*Nota integrativa al
Bilancio di previsione
2018-2020*

Sommario

<i>PREMESSA</i>	3
1. <i>Bilancio di previsione 2018-2020</i>	4
1.1 Riepilogo generale entrate e spese per titoli	6
2. <i>I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni</i>	8
2.1 Analisi delle entrate.....	8
2.2 Analisi delle spese.....	14
3. <i>Entrate e spese di carattere non ripetitivo</i>	25
4. <i>Indebitamento</i>	27
5. <i>Enti ed Organismi partecipati</i>	28
6. <i>Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato</i>	29
7. <i>Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato</i>	29
8. <i>Analisi dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione</i>	31
9. <i>Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio</i>	33

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la “Nota Integrativa al bilancio di previsione” 2018 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

i. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di esplicitare le motivazioni che hanno portato alla determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa e di analizzare gli effetti prodotti dalle normative vigenti.

La nota integrativa completa, in tal modo, la finalità conoscitiva del sistema bilancio attraverso l'analisi degli stanziamenti delle tipologie, per l'entrata, e dei programmi per la spesa, in analogia con l'unità di voto espressa dai consiglieri sul bilancio di previsione.

1. Bilancio di previsione 2018-2020

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2018/2020 del nostro Ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda a riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile, i modelli di bilancio e le modalità di rappresentazione dei fatti aziendali degli enti locali, si aggiungono quelle apportate dalla legge di bilancio.

Il documento così costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa Amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che, in questi ultimi anni, si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte, l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'Ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro Ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;

- **la veridicità**, attendibilità, correttezza e comprensibilità, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività e rilevanza**, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'Ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, e le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità e la costanza**, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità e la verificabilità**, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Partendo da queste premesse nella tabella che segue sono riportate le previsioni, per titoli, relative agli esercizi 2018, 2019 e 2020, confrontate con le previsioni definitive del bilancio 2017.

1.1 Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		12.789,58	10.511,36	9.633,74
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			43.000,00	
	Utilizzo avanzo di Amministrazione				
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.021.097,23	2.036.201,74	2.028.647,26	2.041.107,92
2	Trasferimenti correnti	1.120.459,89	1.008.502,68	952.002,68	934.002,68
3	Entrate extratributarie	67.749,01	41.164,00	33.170,00	33.170,00
4	Entrate in conto capitale	3.262.228,88	3.941.500,00	64.000,00	64.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
6	Accensione prestiti	-	86.000,00	-	-
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.200.952,27	629.933,35	629.933,35	629.933,35
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.661.954,82	2.254.352,51	2.254.352,51	2.254.352,51
	TOTALE	10.334.442,10	9.997.654,28	5.962.105,80	5.956.566,46
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	10.334.442,10	10.010.443,86	6.015.617,16	5.966.200,20

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF.2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	3.149.486,39	3.043.829,21	2.968.693,57	2.958.915,55
		<i>di cui già impegnato</i>		29.854,83	549	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.789,58	10.511,36	9.633,74	9.633,74
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	3.237.374,84	4.002.500,00	82.000,00	39.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	43.000,00	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	7.785,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	76.888,78	79.828,79	80.637,73	83.998,79
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	2.200.952,27	629.933,35	629.933,35	629.933,35
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	1.661.954,82	2.254.352,51	2.254.352,51	2.254.352,51
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	10.334.442,10	10.010.443,86	6.015.617,16	5.966.200,20
		<i>di cui già impegnato</i>		29.854,83	549,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.789,58	53.511,36	9.633,74	9.633,74
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	10.334.442,10	10.010.443,86	6.015.617,16	5.966.200,20
		<i>di cui già impegnato*</i>		29.854,83	549,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.789,58	53.511,36	9.633,74	9.633,74

Nei paragrafi che seguono, procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

2. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

2.1 Analisi delle entrate

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa, al fine di perseguire gli obiettivi programmati.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie categorie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1)

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "Titolo 4" è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo 5" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;
- f) il "Titolo 6" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il "Titolo 7" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;
- h) il "Titolo 9" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

2.1.1 Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2018-2020, alla luce della manovra disposta dall'Ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Con riferimento alle previsioni delle entrate tributarie, si premette che esse sono state determinate tenendo presente che anche per il 2018 è stata confermata la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto alle tariffe applicate nell'esercizio 2015. Ciò si traduce di fatto in un blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali, dal quale viene esclusa solo la TARI.

Scopo dichiarato dal legislatore è quello di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica.

Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 1

Imposta municipale propria

Sulla base delle esenzioni e agevolazioni esistenti, è stato quantificato un gettito presunto iscritto in bilancio per un importo pari a Euro **285.000,00**, tenuto conto degli incassi realizzati nell'esercizio finanziario 2017.

TASI

La legge di stabilità 2016 ha disposto l'eliminazione della TASI sull'abitazione principale dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per le quali la Tasi continuerà ad essere dovuta.

Un aspetto sicuramente significativo è quello dell'eliminazione dall'imposizione TASI per quegli immobili che sono utilizzati quali abitazione principale da soggetto diverso dal proprietario: con la conseguenza che la Tasi non risulta dovuta anche nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile ad abitazione principale.

Il governo ha garantito, sia per il 2016 che per il 2017, il ristoro integrale attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2016. Pertanto, anche per il 2018, la quota non introitata dall'Ente a titolo di TASI sull'abitazione principale sarà restituita agli enti attraverso il fondo di solidarietà comunale.

Sulla base delle novità normative introdotte con la legge di stabilità 2016, è stato quantificato un gettito presunto iscritto in bilancio per un importo pari a Euro **68.000,00**, tenuto conto degli incassi realizzati nell'esercizio finanziario 2017.

Addizionale comunale Irpef

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2018 è pari allo 0,80%.

La previsione di gettito pari ad Euro **227.000,00** è stata determinata sulla base degli accertamenti del 2016 per addizionale Irpef incassati in conto competenza nel 2016 e in conto residui nel 2017.

TARI

Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Sulla base della Deliberazione di C.C. n. 10 del 26/03/2018 avente ad oggetto l'approvazione del piano finanziario e delle tariffe del servizio di gestione rifiuti urbani per l'anno 2018, è stato inserito in bilancio l'importo di Euro **687.050,19**.

Tale importo permette una copertura del servizio pari al 100% in ragione del rapporto tra entrate dirette del servizio e le relative spese.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in Euro **4.100,00**.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, è stato previsto uno stanziamento di Euro **6.500,00** per imposta di pubblicità ed Euro **2.500,00** per diritti sulle pubbliche affissioni.

Fondo di solidarietà comunale

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno.

In particolare, per quanto riguarda il fondo di solidarietà comunale, esso è stato incrementato di un importo pari al mancato gettito dovuto alle esenzioni/agevolazioni IMU e TASI introdotte con la legge di stabilità per il 2016.

Nel rispetto delle delineate prescrizioni, l'importo previsto per il nostro Ente per l'anno 2018 è pari ad Euro **637.051,55**.

Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.

Ad essi si aggiungono eventuali ulteriori trasferimenti. Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. 2 - Tip. 101)	COMPETENZA 2018
Altri contributi dallo Stato	13.000,00
Trasferimento dallo Stato per stabilizzazione personale LSU	18.000,00
Trasferimenti dallo Stato per interventi nel campo sociale	914.397,29
Trasferimento dallo Stato libri di testo	9.688,00
Contributo MIUR tariffa rifiuti	1.103,39
Consultazioni elettorali	16.771,76
Totale	972.960,44

Contributi da amministrazioni locali

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione e di altre amministrazioni locali si evidenziano esclusivamente le voci più significative. In particolare, tra esse abbiamo:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche locali (Tit. 2 - Tip. 101)	COMPETENZA 2018
Contributo regionale sostegno accesso abitazioni in locazione	4.236,24
Trasferimento dalla Regione per stabilizzazione personale LSU	18.000,00
Contributo regionale diritto allo studio	13.306,00
Totale	35.542,24

Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3

Entrate da proventi di beni e servizi dell'ente

Per ciò che concerne le entrate relative ai servizi offerti (tipologia 100 del titolo), le previsioni prendono a base il trend storico e la domanda del servizio da parte dell'utenza, se è inferiore o superiore rispetto agli anni precedenti. Per la maggior parte dei servizi, infatti, a ottobre si hanno dati definitivi sui potenziali utenti del servizio (numero alunni per refezione scolastica, numero utenti per il trasporto scolastico...).

Le voci di entrata sono costituite da:

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tit. 3 - Tip. 100)	COMPETENZA 2018
Rette refezione scolastica	5.700,00
Rette trasporto scolastico	1.500,00
Diritti carte di identità	3.000,00
Diritti di rogito	2.000,00
Diritti di segreteria	6.650,00
Proventi da impianti sportivi	3.500,00
Proventi da concessione servizi cimiteriali	5.150,00
Totale	27.500,00

Entrate da proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (Tit. 3 - Tip. 200)	COMPETENZA 2018
Sanzioni amministrative per violazioni del Codice della Strada	3.000,00
Altri proventi	4.000,00
Totale	7.000,00

Con atto n. 25 del 25/02/2018, la G.C. ha deliberato che la somma prevista per il 2018 di euro 3.000,00 a titolo di sanzioni amministrative da Codice della Strada è destinata per il 50% agli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010, nel seguente modo:

FINALITA'	%	IMPORTO
Potenziamento e miglioramento della segnaletica stradale	25%	375,00 €
Fornitura di mezzi tecnici necessari al servizio di polizia municipale	25%	375,00 €
Assunzioni stagionali personale polizia stradale	50%	750,00 €

2.1.2 Entrate in conto capitale

Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 4

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2018, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Contributi agli investimenti

La tipologia 200 del titolo 4 comprende i contributi in c/capitale da destinare a spese di investimento da parte di altre amministrazioni pubbliche e da privati così suddivisi:

I **contributi agli investimenti provenienti dallo Stato** sono stati così inseriti nel bilancio dell'Ente:

Contributi da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. 4 - Tip. 200)	COMPETENZA 2018
Intervento ristrutturazione ex edificio scolastico a struttura comunitaria	400.000,00
Riqualificazione sociale e culturale zona 167	1.000.000,00
Totale	1.400.000,00

I **contributi agli investimenti dalla regione e da altre amministrazioni pubbliche locali** sono stati così inseriti nel bilancio dell'Ente:

Contributi da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. 4 - Tip. 200)	COMPETENZA 2018
Energie rinnovabili e risparmio energetico	742.500,00
POR 2014/2020 Efficientamento energetico sede municipale	300.000,00
POR 2014/2020 Efficientamento energetico 8 alloggi	300.000,00

POR 2014-2020 - Bonifica ex discarica comunale in località Caracciolo	160.000,00
POR 2014/2020 Efficientamento energetico edificio scolastico	300.000,00
C.R. Riqualificazione e messa in sicurezza della sede stradale di via Galatina	675.000,00
Totale	2.477.500,00

Altre entrate in conto capitale

Nella tipologia 500 rientrano i “proventi delle concessioni edilizie” e le relative sanzioni. Nel nostro caso, la previsione è stata effettuata sulla base dell’andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati.

Le previsioni per il 2018 hanno tenuto conto della novella arrecata dalla legge di bilancio con il comma 460 dell’unico articolo per il quale a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all’acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l’insediamento di attività di agricoltura nell’ambito urbano.

La tabella che segue riporta la ripartizione così come proposta nel bilancio 2018:

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	Importo 2018
Proventi oneri di urbanizzazione	60.000,00
Proventi monetizzazione aree a standard	2.000,00
Proventi monetizzazione degli spazi per parcheggi pertinenziali	2.000,00
Totale	64.000,00

2.1.3 Strumenti derivati

(Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2018, così come prevista dal paragrafo 9.11 del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine, si precisa che l’ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

2.2 Analisi delle spese

La prima parte del presente paragrafo, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse da destinare al finanziamento della gestione dell'Ente.

In questa seconda parte, ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti, cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

L'ordinamento finanziario riformato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterata la classificazione economica della spesa in titoli e prevedendo un maggior grado di analiticità. In particolare:

- a) Titolo 1[^] che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) Titolo 2[^] che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) Titolo 3[^] che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- d) Titolo 4[^] che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
- e) Titolo 5[^] che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- f) Titolo 7[^] che riassume le somme per partite di giro.

2.2.1 Spese correnti per titoli e macroaggregati

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'Amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1[^], suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'Ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo, si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'Ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse

destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle tabelle sottostanti, viene presentata la composizione del titolo 1[^] della spesa nel bilancio 2018/2020 per missione e programmi. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima missione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate e l'assetto delle stesse per i prossimi esercizi. L'analisi non prende a riferimento i servizi per conto terzi e le partite di giro.

MISSIONI (TIT. 1 [^] SPESA)	2018	2019	2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	765.448,03	764.280,49	759.644,49
Programma 01 - Organi istituzionali	42.535,00	40.165,00	40.165,00
Programma 02 - Segreteria generale	178.895,96	172.538,06	172.538,06
Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	93.434,14	96.905,14	96.905,14
Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	33.759,48	35.151,48	35.151,48
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	7.500,00	2.800,00	2.800,00
Programma 06 - Ufficio tecnico	163.992,07	179.771,72	175.135,72
Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	52.213,11	53.577,11	53.577,11
Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	19.000,00	19.000,00	19.000,00
Programma 11 - Altri servizi generali	174.118,27	164.371,98	164.371,98
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	96.588,29	60.618,96	60.618,96
Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	96.588,29	60.618,96	60.618,96
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	144.383,47	145.574,00	145.574,00
Programma 01 - Istruzione prescolastica	81.678,00	81.838,00	81.838,00
Programma 02 - Altri ordini di istruzione	32.567,47	33.198,00	33.198,00
Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	30.138,00	30.538,00	30.538,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	19.280,00	15.580,00	15.580,00
Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	19.280,00	15.580,00	15.580,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	15.390,00	13.590,00	13.590,00
Programma 01 - Sport e tempo libero	15.390,00	13.590,00	13.590,00
MISSIONE 07 - Turismo	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	1.000,00	1.000,00	1.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.544,00	12.300,00	12.300,00
Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	12.244,00	12.000,00	12.000,00
Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	300,00	300,00	300,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	593.726,44	591.896,44	591.896,44
Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	6.830,00	5.000,00	5.000,00
Programma 03 - Rifiuti	574.126,94	574.126,94	574.126,94
Programma 04 - Servizio idrico integrato	1.219,50	1.219,50	1.219,50
Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	11.550,00	11.550,00	11.550,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	159.477,73	159.481,00	159.481,00
Programma 02 - Trasporto pubblico locale	20,00	20,00	20,00
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	159.457,73	159.461,00	159.461,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Programma 01 - Sistema di protezione civile	1.500,00	1.500,00	1.500,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.029.686,99	1.018.801,05	1.013.801,05
Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per l'asilo nido	4.400,00	4.400,00	4.400,00
Programma 03 - Interventi per gli anziani	1.720,00	1.720,00	1.720,00
Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	878.497,29	879.897,29	879.897,29
Programma 05 - Interventi per le famiglie	145.069,70	132.783,76	127.783,76
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	124.536,85	105.393,72	108.612,76

Programma 01 - Fondo di riserva	13.658,99	13.299,27	13.255,47
Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	37.851,61	41.114,45	44.377,29
Programma 03 - Altri fondi	73.026,25	50.980,00	50.980,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	80.267,41	78.677,91	75.316,85
Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	80.267,41	78.677,91	75.316,85
TOTALE TITOLO 1	3.043.829,21	2.968.693,57	2.958.915,55

I macroaggregati di spesa corrente

Quantunque non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti interventi di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1[^] per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2018, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2018

MACROAGGREGATI (TIT. 1 [^] SPESA)	2018	%
Redditi da lavoro dipendente	566.534,21	18,61
Imposte e tasse a carico dell'ente	40.414,96	1,32
Acquisto di beni e servizi	1.090.287,89	35,82
Trasferimenti correnti	1.056.578,78	34,71
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00	0,00
Interessi passivi	80.267,41	2,64
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	51.000,00	1,67
Altre spese correnti	158.745,96	5,23
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	3.043.829,21	100,00%

2.2.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Limiti alla Spesa di Personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2018/20, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e della normativa vigente.

La spesa di personale per il 2018, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 della Legge n. 296/2006, così come modificato dal D.L. 90/2014 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è pari ad **euro 645.361,42** inferiore al corrispondente dato relativo al triennio 2011/2013 pari ad euro 695.348,86.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro Ente presenta un rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2018 al 21,53% e, dunque, inferiore al limite di legge fissato nel limite del 50% della spesa corrente nonché inferiore rispetto allo stesso rapporto relativo al triennio 2011/2013.

Il dato viene fornito come mera notizia in quanto per gli enti locali non c'è più alcun obbligo di ridurre il rapporto tra spese di personale e spese correnti.

Con riferimento al salario accessorio, si precisa che le somme in bilancio sono state stanziare tenendo presente la disposizione dell'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per la quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Nell'anno 2016 hanno cessato di avere efficacia le disposizioni previste dal decreto Legge n. 101/2013 (conv. in Legge n. 125/2013), laddove all'articolo 1, comma 5, il legislatore aveva disposto ulteriori limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture. Dal 2016 la spesa è tornata ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010 e quindi il 20% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le eventuali spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, dovranno essere contenute nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le eventuali spese per missioni - anche all'estero - dei dipendenti dovranno essere contenute nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 e quindi in misura inferiore al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese di Formazione

Le eventuali spese di formazione dovranno essere contenute nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010.

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Per l'anno 2018 le spese previste a tale titolo rispettano il vincolo legislativo richiamato.

2.2.3 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche;
- b) entrate assistite da fidejussione;
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa;

d) entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine, è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (U: 1.10.01.03) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna Amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 882 della Legge di Bilancio 2018 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo.

Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze.

Le percentuali minime di accantonamento sono state così rimodulate:

- 2018: 75%
- 2019: 85%
- 2020: 95%

A decorrere dal 2021 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

L'ente si è avvalso di tale facoltà per quanto concerne gli accertamenti della tariffa rifiuti e per i tributi minori, mentre per la tariffa rifiuti è stata considerata, in via prudenziale, la percentuale del 100%, trovandosi l'ente in anticipazione di cassa, dovuta, in parte, alla mancata riscossione di tale tassa.

Si precisa, inoltre, che, per quanto riguarda la tariffa rifiuti, il FCDE di € **13.380,28** è stato inserito nel Piano Finanziario TARI 2018 e, pertanto, finanziato dalla tariffa stessa.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui "*il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio*", la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2018 è così riassumibile:

Entrate per le quali è stato effettuato l'accantonamento al FCDE	Stanziamento 2018
ACCERTAMENTI TARIFFA RIFIUTI	24.354,52
TRIBUTI MINORI (TOSAP, DIRITTI AFFISSIONI E IMPOSTA PUBBL.)	116,81
TARIFFA RIFIUTI	13.380,28
Totale	37.851,61

In riferimento agli obblighi informativi previsti in sede di bilancio preventivo si evidenzia infine che:

Entrate che l'Ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione e per le quali, derogando dalla norma di carattere generale, non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si precisa quanto segue:

Titolo di entrata	Descrizione	Importo	Motivazione
3	<ul style="list-style-type: none"> ➤ proventi derivanti dal servizio di trasporto scolastico ➤ proventi derivanti dal servizio di refezione scolastica 	0,00	Per queste tipologie di entrata non si è proceduto ad accantonamento nel FCDE in quanto la riscossione è anticipata rispetto all'erogazione del servizio. Pertanto la riscossione è pari al 100%.
4	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Oneri di urbanizzazione 	0,00	Per questa tipologia di entrata non si è proceduto ad accantonamento nel FCDE in quanto la spesa viene autorizzata esclusivamente nei limiti degli incassi realizzati.

Motivazioni di scelta della modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata:

Con riferimento alle tre modalità di calcolo previste dell'esempio 5 del principio applicato della contabilità finanziaria la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità per ciascuna voce di entrata:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Nello specifico, si è ritenuto applicare:

Entrate per le quali è stato effettuato l'accantonamento al FCDE	Modalità di calcolo scelta
TARIFFA RIFIUTI	Media tra totale accertato e totale incassato
ACCERTAMENTI TARIFFA RIFIUTI	Media ponderata
TRIBUTI MINORI (TOSAP, DIRITTI AFFISSIONI E IMPOSTA PUBBL.)	Ponderazione delle medie

La scelta del metodo più appropriato è stata fatta tenendo conto delle risorse finanziarie a disposizione dell'Ente.

2.2.4 Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2018
Indennità di fine mandato del sindaco	980,00
Fondo adeguamento oneri smaltimento	50.000,00
Fondo rinnovi contrattuali	22.046,25

Il paragrafo 9.11.1 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede, inoltre, che sia data adeguata motivazione dei criteri di valutazione seguiti per l'accantonamento di fondi spese potenziali.

Il punto 5.2, lettera i), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti ulteriori obblighi in materia di bilancio di previsione: *"anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del...". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile"*.

In rispetto di tale prescrizione normativa, è stata accantonata la somma di **€ 980,00** pari a una mensilità dell'indennità percepita dal Sindaco.

Si specifica che con riferimento al Fondo adeguamento oneri smaltimento questo Ente ha previsto un accantonamento per spese potenziali di importo pari a **Euro 50.000,00** quale rata per maggiori oneri da corrispondere per il conferimento dei rifiuti ad impianto CDR. Tale fondo è finanziato dalla tariffa rifiuti e, pertanto, è stato inserito come voce di costo del Piano Finanziario TARI 2018.

Il fondo rinnovi contrattuali è stato calcolato sulla base delle informazioni contenute nel Dpcm 27 febbraio 2017 e della legge di stabilità 2018.

2.2.5 Fondo di riserva di competenza e fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

anno 2018 – euro 13.658,99 pari allo 0,45% delle spese correnti;

anno 2019 – euro 13.299,27 pari allo 0,45% delle spese correnti;

anno 2020 – euro 13.255,47 pari allo 0,45% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel.

2.2.6 Oneri da Garanzie e Strumenti Finanziari Derivati

L'Ente **non** ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

2.2.7 Spese in conto capitale

Con il termine Spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'Ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2 per missione nel bilancio annuale 2018.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

MISSIONI (TIT. 2^ SPESA)	2018	2019	2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.739.000,00	39.000,00	39.000,00
Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.439.000,00	39.000,00	39.000,00
Programma 06 - Ufficio tecnico	300.000,00		
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.042.500,00		
Programma 01-Istruzione pre-scolastica	300.000,00		
Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	742.500,00		
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	300.000,00		
Programma 02- Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	300.000,00		
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	160.000,00		
Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	160.000,00		
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	761.000,00	43.000,00	
Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	761.000,00	43.000,00	
TOTALE TITOLO 2	4.002.500,00	82.000,00	39.000,00

I macroaggregati di spesa in conto capitale

Rinviando a quanto già detto per la classificazione economico funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2^ per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2018, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2018

MACROAGGREGATI TITOLO 2^	2018	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi	3.959.500,00	98,93%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	43.000,00	1,07%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	4.002.500,00	100,00%

2.2.8 Interventi programmati per spese di investimento

L'articolo 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Prima di elencare quali sono i principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2018-2020 e la relativa fonte di finanziamento è bene specificare quali coperture finanziarie il legislatore considera idonee per gli investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;

b) le entrate in conto capitale (titolo 4);

c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spesa per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;

d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 6), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura può essere costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura può essere costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, meglio specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (paragrafi da 5.3.5 a 5.3.10). Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, è dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di

entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione. A tal fine si rimanda al paragrafo successivo.

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2018	Fonte di finanziamento	Importo
Intervento di ristrutturazione e di riutilizzo di un ex edificio scolastico a struttura comunitaria socio-assistenziale, socio-educativa e socio-sanitaria a ciclo diurno	Contributo statale	400.000,00
Riqualificazione sociale e culturale dell'area urbana degradata dell'abitato di Sogliano Cavour Zona 167	Contributo statale	1.000.000,00
Energie rinnovabili e risparmio energetico	Contributo regionale	742.500,00
POR 2014/2020 Efficientamento energetico sede municipale	Contributo regionale	300.000,00
POR 2014/2020 Efficientamento energetico 8 Alloggi	Contributo regionale	300.000,00
POR 2014-2020 - Piano della caratterizzazione della ex discarica comunale in località Caracciolo	Contributo regionale	160.000,00
POR 2014/2020 Efficientamento energetico edificio scolastico	Contributo regionale	300.000,00
C.R. Riqualificazione e messa in sicurezza della sede stradale di via Galatina	Contributo regionale	675.000,00
Realizzazione rotatoria in viale Italia (angolo via Soletto)	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti	86.000,00

2.2.9 Investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente

Non vi sono investimenti finanziati dalla eventuale quota consolidata del margine corrente rilevata nel bilancio di previsione.

2.2.10 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;

- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;

- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;

- versamenti a depositi bancari.

Per l'anno 2018, così come per il 2019 ed il 2020, non sono previsti esborsi a tale titolo.

2.2.11 Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi economico-funzionale delle "Spese per rimborso di prestiti", tralasciando l'unica missione prevista a riguardo (la n. 50), viene svolta con riferimento ai soli macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento al triennio 2018/2020.

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 4 SPESA)	2018	2019	2020
MISSIONE 50 - Debito pubblico	79.828,79	80.637,73	83.998,79
Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	79.828,79	80.637,73	83.998,79
TOTALE TITOLO 4	79.828,79	80.637,73	83.998,79

3. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

Così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, finalità di questo paragrafo è quella di analizzare l'articolazione e la relazione tra le "entrate ricorrenti" e quelle "non ricorrenti" e tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti".

Per quanto concerne le entrate, la suddetta distinzione è stata introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

ENTRATE "NON RICORRENTI"	2018	2019	2020
Donazioni	0,00	0,00	0,00
Sanatorie	0,00	0,00	0,00
Abusi edilizi	0,00	0,00	0,00
Sanzioni	0,00	0,00	0,00
Condoni	0,00	0,00	0,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	118.000,00	110.445,52	122.906,18
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Alienazioni per immobili	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti	86.000,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	3.877.500,00	0,00	0,00
Altre entrate diverse dalle precedenti	16.771,76	16.771,76	16.771,76
Totale Entrate non ricorrenti	4.098.271,76	127.217,28	139.677,94
in % sul totale entrate	40,94%	2,11%	2,34%

Come già fatto per le entrate, è opportuno fornire, così come previsto al punto 9.11.3 della nota integrativa, l'articolazione e la relazione tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti", distinguendole in relazione alla circostanza che il sostenimento sia previsto a regime ovvero limitato ad uno o più esercizi.

Pertanto, sono da considerare "non ricorrenti" e, come tali, con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti spese:

SPESE "NON RICORRENTI"	2018	2019	2020
Consultazioni referendarie ed elettorali	16.771,75	16.771,75	16.771,75
Ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	6.700,00	6.700,00	6.700,00
Investimenti diretti	3.963.500,00	43.000,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese diverse dalle precedenti	0,00	0,00	0,00
Totale Spese non ricorrenti	3.986.971,75	66.471,75	23.471,75
in % sul totale spese	39,83%	1,10%	0,39%

4. Indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, comma 1, sancisce che

"L'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro Ente, tenendo conto che nelle previsioni del triennio si è previsto ricorso a nuovo indebitamento per l'anno 2018.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 1.916.186,87
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 556.088,83
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 47.457,72
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 2.519.733,42
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale :	€ 251.973,34
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017	€ 80.267,41
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 1.487,25
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 170.218,68
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2017	€ 1.675.830,35
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 86.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 1.761.830,35
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni <i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

5. Enti ed Organismi partecipati

Enti ed organismi strumentali (Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. h) ed i))

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga:

"h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Il Comune di Sogliano Cavour non ha enti ed organismi strumentali propri.

L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali (Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. i)

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale si ha:

Società	Partecipazione
GAL Porta a Levante Società consortile a responsabilità limitata	0,50%
SE.T.A. EU. S.p.a.	10,75%

Per quanto concerne la SE.T.A. EU. S.p.a, si segnala che **con sentenza 11.03.2015 n. 11 il Tribunale di Lecce, Sez. Fallimentare ha dichiarato il fallimento di SE.T.A. EU. s.p.a.**, pertanto, si dovranno attendere gli esiti del procedimento fallimentare per verificare eventuali recuperi del capitale versato.

6. Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "potenziata" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2018	2019	2020
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	12.789,58	10.511,36	9.633,74
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	43.000,00	0,00
Totale Entrate FPV	12.789,58	53.511,36	9.633,74

7. Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2018	2019	2020
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	10.511,36	9.633,74	9.633,74
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	43.000,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

Totale Spese FPV	53.511,36	9.633,74	9.633,74
-------------------------	------------------	-----------------	-----------------

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. e)

Nel fondo pluriennale vincolato non si rilevano investimenti in corso di definizione, ai sensi del punto 9.11 lettera e) del principio contabile della programmazione del bilancio.

8. Analisi dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2017 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2018. Si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2018 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento, il trend storico e prospettico riferito agli anni dal 2014 al 2018.

Avanzo	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo applicato per spese correnti	20.000,00	63.740,52	63.549,14	0,00	0,00
Avanzo applicato per spese c/capitale	9.767,14	44.933,78	0,00	0,00	0,00
Totale Avanzo applicato	29.767,14	108.674,30	63.549,14	0,00	0,00

Il dato relativo all'esercizio 2018 è stato ottenuto procedendo alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il suo valore è ripartito come di seguito precisato in tabella.

2) Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2017	
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2017	
Parte Accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità 31/12/2017	434.403,95
Fondo rischi spese legali 31/12/2017	60.000,00
Fondo rischi perdite società partecipate 31/12/2017	0,00
Fondo spese indennità fine mandato 31/12/2017	980,00
Altri accantonamenti	29.185,94
B) Totale parte accantonata	524.569,89
Parte Vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	8.061,89
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
C) Totale parte vincolata	8.061,89
Parte destinata agli investimenti	34.954,17
D) Totale destinato agli investimenti	34.954,17
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	31.907,40

9. Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio

Il novellato art. 9 della legge 243/2012 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, prevede che:

“I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali ...

Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.”

In sostanza, la legge 164 del 12 agosto 2016 che ha apportato modifiche alla legge 243/2012, la legge in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, ha fatto proprio il principio del pareggio di bilancio così come introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 determinando, in maniera definitiva, il superamento dei saldi di cassa e del saldo di competenza di parte corrente.

Pertanto, per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio risulta conseguito nei seguenti termini:

BILANCIO DI PREVISIONE				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Arconet nel corso della riunione del 17-1-2018)				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA A ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	12.789,58	10.511,36	9.633,74
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	43.000,00	-
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	12.789,58	53.511,36	9.633,74
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.036.201,74	2.028.647,26	2.041.107,92
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica	(+)	1.008.502,68	952.002,68	934.002,68
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	41.164,00	33.170,00	33.170,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	3.941.500,00	64.000,00	64.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	-	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.033.317,85	2.959.059,83	2.949.281,81
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	10.511,36	9.633,74	9.633,74
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	37.851,61	41.114,45	44.377,29
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	3.005.977,60	2.927.579,12	2.914.538,26
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.959.500,00	82.000,00	39.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	43.000,00	-	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	-	-	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	4.002.500,00	82.000,00	39.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	-	-	-
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	-	-	-
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	-	-	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽³⁾		31.680,40	121.752,18	128.376,08
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

(*) Per il bilancio di previsione 2018 - 2020, sostituire 2018 a "n", 2019 a "n+1" e 2020 a "n+2".

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione E-Government - Solo Enti locali - "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione delle intese regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

3) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.